

ste fabbriche l'organizzazione sindacale non riesce a far fronte al suo compito di difesa delle maestranze. Bisogna porsi — ha concluso Lama — il compito di condurre un tipo di lotta che colpisca economicamente il padrone come e come un rivale.

Ma per far questo è necessario andare avanti sulla strada del rinnovamento del sindacato come è stato indicato nel rapporto di Longo.

MASETTI. una migliore propaganda e più intensa attività per migliorare la situazione nelle fabbriche.

E' quindi la volta del compagno Albertino MASETTI che espone alcune esperienze ricavate dalla campagna elettorale in corso in Torino per il rinnovo delle C.I. alla FIAT. A spiegare la situazione difficile che vi è nelle fabbriche torinesi non basta ricercare le cause nel riformismo padronale, nel terrorismo, nel variare della composizione delle maestranze. Bisogna vedere anche l'altro lato della medaglia: il lavoro del partito e del sindacato contrapposto al monopolio.

Il secondo Masetti, partito e il sindacato hanno abbandonato attività e compiti tradizionali e indispensabili quali quelli connessi alla propaganda. La propaganda del partito è debole e scadente. Anche la denuncia degli orrori del capitalismo, dei licenziamenti di rappresaglia e priva di mordente. L'attività del partito può dare al sindacato quello di suscitare l'indignazione contro il padronato.

Anche la politica di unità — aggiunge l'oratore — non è elaborata sempre in modo giusto e alle proposte unitarie non si accompagna la necessaria denuncia contro gli scissionisti che tentano di sviare il padrone. Questa debolezza può fare snobbare ai lavoratori il giusto orientamento.

Diffusosa è infine la nostra fede per portare avanti le iniziative che prendiamo secondo metodi sperimentati e validi (piani di organizzazione e di propaganda, campagne massicce). Ad esempio, intorno alla petizione degli operatori per la libertà nelle fabbriche il partito non ha creato la necessaria attività. Questa dovrà intensificarsi in tutto il partito se vorremo assicurare il successo alle proposte recentemente presentate alla Camera per la «giusta causa» nei licenziamenti, contro i contratti a tempo, per il riconoscimento dei contratti di lavoro, ecc.

NOCE: la parità del salario ancora ben lontana. La rivendicazione di un super-salario contrattuale.

La compagna Teresa Noce tratta innanzitutto la questione della parità salariale per le donne. Ella rileva che nel recente accordo interconfederale per la scala mobile la distanza tra la contingenza maschile e quella femminile è stata ridotta di un punto, il che costituisce un successo di principio; tuttavia, ad ogni scatto della scala mobile, la differenza tra paghe maschili e paghe femminili continuerà ad aumentare. Eppure la Camera italiana ha approvato la convenzione n. 100 del BIT, che sancisce il principio del salario uguale per uguale lavoro; ciò si aveva il diritto di chiedere almeno la parità della contingenza; così come si avrebbe il diritto di chiedere l'intervento del governo, dato che la convenzione del BIT impone appunto ai governi di prendere le misure legislative necessarie per attuare la parità salariale.

Invece in Italia avviene

che anche un accordo positivo come quello recente del «Pignone» sancisce per tutte le donne un premio di produzione inferiore a quello del manovale comune. Avviene che le stesse richieste di alcuni sindacati per il contratto nazionale (zuccherieri, conserve animali) prevedono il mantenimento delle distanze salariali. Avviene che gli accordi di introduzione delle paghe di classe si creino sottoclassi inferiori per le donne. Bisogna dunque decidersi a rivendicare un effettivo accorciamento delle distanze e battersi energicamente per questa rivendicazione.

Quindi la compagna Noce affronta il problema delle forme di salario. Il problema è che si determinano indicazioni precise in proposito. Infatti varie categorie non riescono ancora a dare vita a lotte aziendali efficaci. Gli stessi lavoratori che riescono a vincere prevedono un super-salario aziendale, da contrattarsi fabbrica per fabbrica sulla base della resa per operaio. Il salario aziendale deve essere collegato al rendimento operaio e non alla produzione della fabbrica, la quale subisce degli alti e bassi congiunturali. Così si fa a cercare il progresso sociale, anzì bisogna dir chiaro che senza progresso sociale non c'è reale progresso.

Infine l'oratrice afferma che il problema del salario non potrà essere risolto fino a che permarranno gli attuali gravissimi squilibri regionali. Bisogna quindi ottenere la fissazione di minimi salariali inderogabili, sotto i quali non sia possibile in alcun modo andare. Anche il problema dell'industrializzazione del Mezzogiorno è legato a questo problema del salario. Il padronato non sarà spinto a introdurre nuove macchine fino a quando potrà pagare la manodopera con salari di fame.

MAMMUCARI: la lotta aziendale è attuale anche per gli edili. La classe operaia nelle zone depresse.

Il compagno Mario Mammucari, nel sostenere la necessità di sviluppare una politica a livello aziendale, osserva che il padronato questa politica la sta già facendo e con utilizzazione dell'IRI come strumento per la realizzazione dell'espansione produttiva. Il problema della revoca delle concessioni minerarie alle società di massa alle quali aderiscono cittadini d'ogni tendenza. Ad Abbazia S. Salvatore, per la metà di marzo, è stato convocato un convegno per la riduzione dell'orario lavorativo nelle miniere.

Le lotte condotte tra i metalmeccanici e gli alimentari hanno dimostrato che, approfondendo i temi della politica aziendale, non si è ancora conclusa. Il fatto è che anche nella edilizia — dove sono state introdotte nuove tecniche e nuove forme di organizzazione — il problema del salario non si è ancora concluso. Il fatto è che anche nella edilizia — dove sono state introdotte nuove tecniche e nuove forme di organizzazione — il problema del salario non si è ancora concluso.

Il comp. Bruno Trentin, che parla subito dopo, sottolinea l'esigenza di arrivare a forme di rivendicazione di lotta ancora più sentite, più semplici, che determinino la mobilitazione unitaria dei lavoratori. Ciò richiede che l'organizzazione sindacale nazionale sia meglio attrezzata per facilitare ai lavoratori e alle organizzazioni di base una compressione e una conoscenza autonoma dei problemi salariali e organizzativi di fabbrica.

Nessun obiettivo di lot-

ta a grandi complessi che occupano in una stessa zona mille, duemila, tremila operai.

Un limite alla politica aziendale può venire dall'ambiente economicamente ristretto nel quale si svolgono alcune grandi fabbriche: la BPD di Colferro, la Pirelli di Tivoli, la cartiera di Isola Liri, la CISA di Rieti. Qui occorre che la classe operaia sappia collegare le proprie rivendicazioni alla lotta per modificare l'ambiente circostante e sappia mettersi alla testa del movimento di rinascita delle zone depresse. Altrimenti le sue stesse rivendicazioni non riusciranno ad affermarsi.

BARDINI: l'unità delle zone depresse.

Infine Mammucari insiste sull'esigenza di diminuire il distacco sempre crescente tra il reddito degli occupati e il reddito dei disoccupati, battendosi per un miglioramento del trattamento economico di questi ultimi. Il reddito massimo d'un disoccupato è di 80 mila lire l'anno, oggi come otto anni fa, mentre il reddito del manovale nel frattempo è sostanzialmente aumentato.

Un limite alla politica aziendale può venire dall'ambiente economicamente ristretto nel quale si svolgono alcune grandi fabbriche: la BPD di Colferro, la Pirelli di Tivoli, la cartiera di Isola Liri, la CISA di Rieti. Qui occorre che la classe operaia sappia collegare le proprie rivendicazioni alla lotta per modificare l'ambiente circostante e sappia mettersi alla testa del movimento di rinascita delle zone depresse.

Un limite alla politica aziendale può venire dall'ambiente economicamente ristretto nel quale si svolgono alcune grandi fabbriche: la BPD di Colferro, la Pirelli di Tivoli, la cartiera di Isola Liri, la CISA di Rieti. Qui occorre che la classe operaia sappia collegare le proprie rivendicazioni alla lotta per modificare l'ambiente circostante e sappia mettersi alla testa del movimento di rinascita delle zone depresse.

Un limite alla politica aziendale può venire dall'ambiente economicamente ristretto nel quale si svolgono alcune grandi fabbriche: la BPD di Colferro, la Pirelli di Tivoli, la cartiera di Isola Liri, la CISA di Rieti. Qui occorre che la classe operaia sappia collegare le proprie rivendicazioni alla lotta per modificare l'ambiente circostante e sappia mettersi alla testa del movimento di rinascita delle zone depresse.

Un limite alla politica aziendale può venire dall'ambiente economicamente ristretto nel quale si svolgono alcune grandi fabbriche: la BPD di Colferro, la Pirelli di Tivoli, la cartiera di Isola Liri, la CISA di Rieti. Qui occorre che la classe operaia sappia collegare le proprie rivendicazioni alla lotta per modificare l'ambiente circostante e sappia mettersi alla testa del movimento di rinascita delle zone depresse.

Un limite alla politica aziendale può venire dall'ambiente economicamente ristretto nel quale si svolgono alcune grandi fabbriche: la BPD di Colferro, la Pirelli di Tivoli, la cartiera di Isola Liri, la CISA di Rieti. Qui occorre che la classe operaia sappia collegare le proprie rivendicazioni alla lotta per modificare l'ambiente circostante e sappia mettersi alla testa del movimento di rinascita delle zone depresse.

Un limite alla politica aziendale può venire dall'ambiente economicamente ristretto nel quale si svolgono alcune grandi fabbriche: la BPD di Colferro, la Pirelli di Tivoli, la cartiera di Isola Liri, la CISA di Rieti. Qui occorre che la classe operaia sappia collegare le proprie rivendicazioni alla lotta per modificare l'ambiente circostante e sappia mettersi alla testa del movimento di rinascita delle zone depresse.

Un limite alla politica aziendale può venire dall'ambiente economicamente ristretto nel quale si svolgono alcune grandi fabbriche: la BPD di Colferro, la Pirelli di Tivoli, la cartiera di Isola Liri, la CISA di Rieti. Qui occorre che la classe operaia sappia collegare le proprie rivendicazioni alla lotta per modificare l'ambiente circostante e sappia mettersi alla testa del movimento di rinascita delle zone depresse.

ta va escluso o trascurato. Ma è giusto puntare particolarmente su obiettivi tipici suscettibili di allargare il movimento, di farlo uscire dal chiuso della singola azienda; su obiettivi tipici, capaci di dar vita a un movimento convergente di gruppi di imprese o di interi settori. Certe situazioni aziendali — come i problemi della Fiat o della Montecatini — possono essere risolte con una soluzione a livello di fabbrica e neppure a livello provinciale, ma solo su un piano più ampio.

Un limite alla politica aziendale può venire dall'ambiente economicamente ristretto nel quale si svolgono alcune grandi fabbriche: la BPD di Colferro, la Pirelli di Tivoli, la cartiera di Isola Liri, la CISA di Rieti. Qui occorre che la classe operaia sappia collegare le proprie rivendicazioni alla lotta per modificare l'ambiente circostante e sappia mettersi alla testa del movimento di rinascita delle zone depresse.

Un limite alla politica aziendale può venire dall'ambiente economicamente ristretto nel quale si svolgono alcune grandi fabbriche: la BPD di Colferro, la Pirelli di Tivoli, la cartiera di Isola Liri, la CISA di Rieti. Qui occorre che la classe operaia sappia collegare le proprie rivendicazioni alla lotta per modificare l'ambiente circostante e sappia mettersi alla testa del movimento di rinascita delle zone depresse.

Un limite alla politica aziendale può venire dall'ambiente economicamente ristretto nel quale si svolgono alcune grandi fabbriche: la BPD di Colferro, la Pirelli di Tivoli, la cartiera di Isola Liri, la CISA di Rieti. Qui occorre che la classe operaia sappia collegare le proprie rivendicazioni alla lotta per modificare l'ambiente circostante e sappia mettersi alla testa del movimento di rinascita delle zone depresse.

Un limite alla politica aziendale può venire dall'ambiente economicamente ristretto nel quale si svolgono alcune grandi fabbriche: la BPD di Colferro, la Pirelli di Tivoli, la cartiera di Isola Liri, la CISA di Rieti. Qui occorre che la classe operaia sappia collegare le proprie rivendicazioni alla lotta per modificare l'ambiente circostante e sappia mettersi alla testa del movimento di rinascita delle zone depresse.

Un limite alla politica aziendale può venire dall'ambiente economicamente ristretto nel quale si svolgono alcune grandi fabbriche: la BPD di Colferro, la Pirelli di Tivoli, la cartiera di Isola Liri, la CISA di Rieti. Qui occorre che la classe operaia sappia collegare le proprie rivendicazioni alla lotta per modificare l'ambiente circostante e sappia mettersi alla testa del movimento di rinascita delle zone depresse.

Un limite alla politica aziendale può venire dall'ambiente economicamente ristretto nel quale si svolgono alcune grandi fabbriche: la BPD di Colferro, la Pirelli di Tivoli, la cartiera di Isola Liri, la CISA di Rieti. Qui occorre che la classe operaia sappia collegare le proprie rivendicazioni alla lotta per modificare l'ambiente circostante e sappia mettersi alla testa del movimento di rinascita delle zone depresse.

Un limite alla politica aziendale può venire dall'ambiente economicamente ristretto nel quale si svolgono alcune grandi fabbriche: la BPD di Colferro, la Pirelli di Tivoli, la cartiera di Isola Liri, la CISA di Rieti. Qui occorre che la classe operaia sappia collegare le proprie rivendicazioni alla lotta per modificare l'ambiente circostante e sappia mettersi alla testa del movimento di rinascita delle zone depresse.

Un limite alla politica aziendale può venire dall'ambiente economicamente ristretto nel quale si svolgono alcune grandi fabbriche: la BPD di Colferro, la Pirelli di Tivoli, la cartiera di Isola Liri, la CISA di Rieti. Qui occorre che la classe operaia sappia collegare le proprie rivendicazioni alla lotta per modificare l'ambiente circostante e sappia mettersi alla testa del movimento di rinascita delle zone depresse.

Un limite alla politica aziendale può venire dall'ambiente economicamente ristretto nel quale si svolgono alcune grandi fabbriche: la BPD di Colferro, la Pirelli di Tivoli, la cartiera di Isola Liri, la CISA di Rieti. Qui occorre che la classe operaia sappia collegare le proprie rivendicazioni alla lotta per modificare l'ambiente circostante e sappia mettersi alla testa del movimento di rinascita delle zone depresse.

Un limite alla politica aziendale può venire dall'ambiente economicamente ristretto nel quale si svolgono alcune grandi fabbriche: la BPD di Colferro, la Pirelli di Tivoli, la cartiera di Isola Liri, la CISA di Rieti. Qui occorre che la classe operaia sappia collegare le proprie rivendicazioni alla lotta per modificare l'ambiente circostante e sappia mettersi alla testa del movimento di rinascita delle zone depresse.

Gli avvenimenti sportivi

DUE IMPORTANTI PROVVEDIMENTI PRESI ALLA VIGILIA DEL «DERBY» Carver e Sarosi riconfermati anche per il prossimo anno



MISTER CARVER

Il tecnico biancazzurro ha firmato ieri sera il nuovo contratto — Non è previsto nessun «ritiro» per le due squadre della partita più sentita dell'anno.

Due fatti significativi sono stati registrati ieri alla vigilia del «derby» capitolino e cioè che i due allenatori delle squadre biancazzurra e giallorossa, Carver e Sarosi, sono stati riconfermati dalle rispettive società per la prossima stagione. Anzi, mentre per Sarosi il C.D. giallorosso dovrà attendere il «placet» del presidente della società, mister Carver ha già firmato il nuovo contratto in questi giorni nello studio del professor Neri.

Questi due fatti sono significativi non solo perché confermano alla vigilia di una partita di grande importanza, ma perché dimostrano che i due tecnici di Carver e Sarosi, a vista una pronta risposta, una risposta auspicata da tutti e che, anziché essere stata, come è stato fatto, alla vigilia della partita più sentita dell'anno, è stata firmata in un momento di calma e di serenità.

La preparazione delle due squadre è cominciata in questi giorni. Sarosi è sicuro ormai di poter contare sull'appoggio di Giacomini, il quale desidera con sé di farsi perdonare — dai tifosi, e la metterebbe in grado di svolgere le sue funzioni di allenatore con i suoi diritti della sua classe.

Anche Carver avrà quasi certamente la possibilità di rafforzare la sua squadra domenica a Bologna per via della nota squalifica e per lo infortunio di un altro attaccante. In altre condizioni di efficienza.

La preparazione delle due squadre è cominciata in questi giorni. Sarosi è sicuro ormai di poter contare sull'appoggio di Giacomini, il quale desidera con sé di farsi perdonare — dai tifosi, e la metterebbe in grado di svolgere le sue funzioni di allenatore con i suoi diritti della sua classe.

Anche Carver avrà quasi certamente la possibilità di rafforzare la sua squadra domenica a Bologna per via della nota squalifica e per lo infortunio di un altro attaccante. In altre condizioni di efficienza.

La preparazione delle due squadre è cominciata in questi giorni. Sarosi è sicuro ormai di poter contare sull'appoggio di Giacomini, il quale desidera con sé di farsi perdonare — dai tifosi, e la metterebbe in grado di svolgere le sue funzioni di allenatore con i suoi diritti della sua classe.

Anche Carver avrà quasi certamente la possibilità di rafforzare la sua squadra domenica a Bologna per via della nota squalifica e per lo infortunio di un altro attaccante. In altre condizioni di efficienza.

La preparazione delle due squadre è cominciata in questi giorni. Sarosi è sicuro ormai di poter contare sull'appoggio di Giacomini, il quale desidera con sé di farsi perdonare — dai tifosi, e la metterebbe in grado di svolgere le sue funzioni di allenatore con i suoi diritti della sua classe.

Anche Carver avrà quasi certamente la possibilità di rafforzare la sua squadra domenica a Bologna per via della nota squalifica e per lo infortunio di un altro attaccante. In altre condizioni di efficienza.

La preparazione delle due squadre è cominciata in questi giorni. Sarosi è sicuro ormai di poter contare sull'appoggio di Giacomini, il quale desidera con sé di farsi perdonare — dai tifosi, e la metterebbe in grado di svolgere le sue funzioni di allenatore con i suoi diritti della sua classe.

La seduta alla Camera

(Continuazione dalla 1. pagina) dunque il bilancio di prova dell'unificazione sindacale. Conforme alla linea del governo, invece, il discorso di Penazzato, pur con alcune punte critiche e perplessità, egli è tornato su un terreno al quale gli oratori della maggioranza hanno abituato l'assemblea: l'accordo realizzato all'atto della costituzione del governo aveva un presupposto essenziale, la difesa della democrazia e di quest'altro, evidentemente, anche Penazzato è disposto a sacrificare le rivendicazioni delle masse contadine, anche quelle organizzate dalle ACLI; ciò non toglie che, in sede di discussione, si possa apporre qualche miglioramento.

Il pugilato a Bologna

In semifinale questa sera i lottatori di Camillo, Mogli, Amati e Germani.

La Fiorentina in semifinale nella Coppa dei Campioni

I ragazzi di Bernardini meritavano di vincere — I goal sono stati realizzati da Julinho, Montuori, Ballaman e Vuko.

CLASSIFICA

Milan	21	4	1	42	25	32
Inter	21	2	4	38	25	25
Florentina	21	5	6	32	26	25
Saragozza	21	5	5	31	25	25
Atalanta	21	5	5	31	25	25
Roma	21	8	6	33	25	25
Verona	21	6	9	28	25	25
Genova	21	6	9	28	25	25
Palermo	21	6	9	28	25	25

SPORT - FLASH - SPORT

Calcio: Masetti sarà operato al menisco.

Oggi, unica seduta con inizio alle 17.

Il pugilato a Bologna.

La Fiorentina in semifinale.

SPORT - FLASH - SPORT.